

"UN PADRE"

Michele Gallone

I sentimenti e le emozioni
sono in vendita come oggetti
di mercato. Si comprano
affetti e si vendono legami,
come quello tra Francesco e la
piccola figlia Anna.

TEASER

I fumi densi di un soffione boracifero si innalzano dalla terra arida macchiata di zolfo fino al cielo terso.

DIDASCALIA (IN SOVRIMPRESIONE)

"2033. I sentimenti sono in vendita. E' legale: vendere un proprio sentimento a un'altra persona, che nutrirà quel sentimento per il destinatario connesso. Non è legale: vendere il sentimento nutrito da qualcun altro per sè. Per quest'ultima operazione esiste un florido mercato nero."

SCENA 1A - ESTERNO/BAR - GIORNO

FRANCESCO (45) fuma una sigaretta fuori da un bar. Qualche macchina sfreccia per la strada. E' mattina. L'uomo si volta e lancia un'occhiata attraverso la vetrata del locale, in cui intravediamo una bambina seduta a un tavolo. Francesco spegne la sigaretta ed entra.

SCENA 1B - INTERNO/BAR - GIORNO

ANNA (9) è la bambina seduta al tavolo. **FRANCESCO** (45) le si siede accanto, dandole un buffetto affettuoso sulla guancia. Scopriamo che di fronte ad Anna siede un altro uomo, **MARIO** (53).

MARIO

Quant'era?

FRANCESCO

Lascia stare, ho fatto io.

Un lungo silenzio. Anna divora distrattamente il suo cornetto.

FRANCESCO

Ci metti molto da casa tua fin qui?

MARIO

Un quarto d'ora.

FRANCESCO

Beh, fattibile.

Mario non stacca gli occhi da Anna. Sembra studiarla, con un misto di attenzione e pudore.

(CONTINUED)

MARIO
Sta qui la scuola, no?

FRANCESCO
Dietro l'angolo.

SCENA 2 - INTERNO/UFFICIO - GIORNO

Mario e Francesco sono seduti di fronte al **NOTAIO**.

NOTAIO
Per procedere ho bisogno di una
dichiarazione sulla motivazione
personale da parte dell'esercente.

FRANCESCO
Va bene.

Dietro il notaio, su un monitor scorrono alcune immagini di
Anna. Mario ha uno sguardo serio e indagatore.

NOTAIO
Per quanto riguarda l'altra parte
della compravendita, sapete che le
pene previste per chi vende
sentimenti altrui sono severe,
quindi comprenderete le ragioni
della somma che vi ho chiesto.
Siamo tutti convinti allora?

FRANCESCO
Sì.

MARIO
Ho una domanda.

NOTAIO
Prego.

MARIO
In un caso simile, funziona al
cento per cento? Voglio dire, lei
continuerà a sapere che non sono il
padre biologico, giusto?

NOTAIO
Questo è un problema che si pongono
in molti, ma non esiste. Non ci
saranno modifiche sul ricordo o
sulla coscienza, ovviamente. In
ogni caso la bambina sarà legata a
lei, le vorrà bene come si vuol

(MORE)

(CONTINUED)

NOTAIO (cont'd)
bene a un padre, e lei altrettanto,
alla sua maniera. Ovviamente agli
atti risulterà soltanto l'acquisto
del suo sentimento *per* la bambina.

FRANCESCO
E come funzionerà? Concretamente.

NOTAIO
Basteranno i moduli compilati e la
vostra firma digitale, la macchina
farà il resto. Vediamo,
ricontrollo, scusate ma-

Scorre un documento sul computer.

NOTAIO
-il 21 aprile. La traslazione è
programmata per la notte tra il 20
e il 21 aprile. Condotta A24. Vi
risulta?

SCENE 3A _ ALTERNATA CON 3B - INTERNO/UFFICIO - GIORNO

[Da qualche parte risuona l'*Ave Maria* di Schubert]

Un assistente del notaio avvia il nastro di un registratore
sul tavolo, per poi ritirarsi in un angolo della stanza. Il
notaio tace, con una strana espressione di curiosità
ostentata.

FRANCESCO
Mi chiamo Francesco Esposito, ho 45
anni, sono il padre biologico di
Anna. Mia figlia è ciò che di più
bello mi sia capitato nella vita.

In una sala adiacente, Mario siede di fronte a una
segretaria, che sfoglia alcuni moduli. Anche qui appaiono le
foto di Anna su un monitor. Sui muri risaltano varie
raffigurazioni incorniciate: sono modelli, prospetti, mappe
di *reti tubarie*.

La segretaria ha un tono sommesso e gentile.

SECRETARIA
E' la prima volta che fa un
acquisto? Due firme qui.

MARIO

No.

SEGRETARIA

Bene. Dunque, per la sua compagna mi serve anche il certificato-

MARIO

-di infertilità?

SEGRETARIA

Guardi, non è nulla di necessario, ma se c'è meglio.

MARIO

Sì, me lo aveva detto, eccolo. Servirà anche la sua firma?

SEGRETARIA

No. E' lei l'acquirente. Bene, poi... Le perizie psicologiche sono veramente buone, complimenti. Ha un precedente penale ma--

MARIO

--sono idoneo comunque, sì.

Le immagini di Anna sul monitor dietro il notaio scorrono sempre più rapidamente.

FRANCESCO

Io ho molti debiti. Sto vendendo casa, e ora mi tocca questo. Credo che per Anna, per il suo futuro, sia il regalo migliore che possa farle. Devo dire altro o va bene così?

Il nastro continua a scorrere. L'assistente ha un'espressione di pietra. Sul muro sopra la sua nuca campeggiano altre immagini di *vapordotti*.

La segretaria finisce di compilare i moduli. Mario azzarda un sorriso forzato, poi continua a guardarsi attorno.

[L'Ave Maria sfuma]

SCENA 4A - ESTERNO/PARCO - GIORNO

Un tubo che corre all'altezza dell'asfalto di una strada a serpentina emette un rumore forte: un'emozione, come un gas, passa a tutta velocità all'interno del metallo e scappa via. Subito dopo un'auto che sfreccia ci fa dimenticare del rumore appena sentito.

Sullo sfondo dei centri abitati, composti in gran parte da appartamenti-operai, le torri di raffrettamento di una centrale geotermica riempiono il cielo di un vapore chiaro.

L'aria è attraversata dalla voce metallica di un messaggio pubblicitario emesso da un altoparlante al bordo di una via.

SPOT

Che cos'è che distrugge la vita?
Tutti i mali del mondo derivano da
una sola cosa: l'odio, e la
mancanza di empatia. Dai anche tu
il tuo contributo: affitta
l'ostilità di qualcun altro, e
libera, anche per un solo giorno,
il tuo vicino dal male. I rapporti
umani si coltivano insieme.

Francesco e sua figlia Anna passeggiano nei pressi di un parco, di ritorno da scuola. Lui porta lo zainetto di lei in spalla.

FRANCESCO

Che avete fatto oggi?

ANNA

La maestra ha sgridato Manuel
perchè ha detto una parola brutta.

FRANCESCO

Che parola ha detto?

ANNA

Casino.

FRANCESCO

E lei lo ha sgridato?

ANNA

Gli ha detto: quella parola non la
dici ad alta voce. Era tutta seria.
Io non sapevo che non bisogna
dirla, la dicono tutti. Guarda che
casino hai fatto!

Anna alza la voce come se imitasse una zuffa tra bambini.

(CONTINUED)

FRANCESCO

E chi è che ha fatto questo casino?

ANNA

Natalia, ieri. Ha rovinato tutti i fiori che avevamo dipinto con la tempera. Ci è andata a sbattere contro.

FRANCESCO

E Manuel le ha detto che aveva fatto un "casino"?

ANNA

No! Manuel lo ha detto oggi in classe, perchè stavamo leggendo Rosso Malpelo e lui ha detto che erano troppe pagine, e quindi era un "casino". A Natalia glielo abbiamo detto io e le altre ieri.

Francesco guarda sua figlia mentre parlano, sembra distratto.

ANNA

Papà?

FRANCESCO

Si, non è così grave, però se la maestra ha detto di non dirla tu non devi dirla. Capito?

ANNA

Ma se pure tu dici che non è una parolaccia grave!

FRANCESCO

Si, ma se la maestra ti dice in un modo tu fai come dice lei.

ANNA

E "cazzo" si può dire?

FRANCESCO

No! Non si può dire. Dove le imparate queste parole?

Anna ride.

ANNA

Le dicono tutti.

SCENA 4B - ESTERNO/CAMPAGNA - GIORNO

Ora passeggiano in una zona aperta e rurale di periferia, dove il parco sfuma nella campagna. Sullo sfondo colonne di vapori densi e bianchi fuoriescono dalla sterpaglia. Un vaporedotto si allunga vicino a loro e si avvicina a una strada sterrata, dove sale come un ponte. Padre e figlia ci passano sotto.

ANNA

Non andiamo da nonna?

FRANCESCO

Vuoi andarci? Pensavo di fare una bella passeggiata io e te.

ANNA

La nonna si arrabbierà. E' sempre arrabbiata con te.

FRANCESCO

La nonna ha la sua età.

ANNA

E allora?

FRANCESCO

Alcune persone invecchiando diventano più buone, altre più arrabbiate.

ANNA

E perchè?

FRANCESCO

Perchè più si cresce e più si vede il mondo con occhi diversi. Infatti è meglio se non cresci. Scherzo.

ANNA

E come si vede?

Francesco riflette un momento. Ora stanno camminando nei pressi di un pino solitario.

FRANCESCO

Quando sei piccolo vedi quell'albero e immagini un mondo che ci si nasconde dietro, e ti viene voglia di aggirarlo per vedere l'altro lato. Ora che sei dall'altra parte la curiosità rimane identica, perchè immagini un

(MORE)

(CONTINUED)

FRANCESCO (cont'd)
 mondo da scoprire al di qua. Più
 cresci e più lui è solo un albero.

ANNA
 Che schifo diventare grandi.

FRANCESCO
 Te l'ho detto.

ANNA
 Comunque secondo me nonna non è una
 di quelle che invecchiando
 diventano più rabbiose.

FRANCESCO
 Hai ragione. E' soltanto un po'
 nervosa in questo periodo.

ANNA
 Ma non c'era la dottoressa oggi?

FRANCESCO
 No, oggi no.

Il pino, solleticato da un filo di vento, sembra guardarli
 mentre si allontanano.

**SCENA 5A - INTERNO/CASA FRANCESCO -
 NOTTE** [ALTERNATA]

SCENA 5B - INTERNO/CASA MARIO - NOTTE

Anna è rannicchiata nel suo letto, stringe un peluche di un
coniglietto bianco. Francesco socchiude la porta della
 stanza e si siede in salotto, nella penombra. Beve. La
 suoneria di un telefono.

FRANCESCO
 Pronto.

MARIO
 Come va?

FRANCESCO
 Bene, devo dire.

MARIO
 Senti, come pensiamo di fare? Tu
 domani la accompagni a scuola, poi
 io vengo a prenderla e-

(CONTINUED)

FRANCESCO

Le avrò già spiegato tutto. Le dico che per un po' deve andare a vivere con te, perchè papà sarà impegnato, il trasloco e tutto. Tranquillo.

MARIO

Ottimo. Che fa?

FRANCESCO

Dorme.

MARIO

Angela non sta nella pelle.

FRANCESCO

Posso immaginare.

Francesco stringe il bicchiere e beve un sorso.

MARIO

Andiamo a letto anche noi.
Francesco io volevo ringraziarti ancora, a nome anche di mia moglie.

Francesco mantiene un tono e un'espressione impassibili. Davanti a lui, sul tavolo, scopriamo una cartella clinica aperta, fuoriescono delle pagine.

FRANCESCO

Sono felice di aver scelto voi e sono certo che Anna crescerà bene.

Mario accenna una risata allegra. Una breve pausa.

MARIO

Comunque potrai venire a vederla quando vuoi. Sei il benvenuto.

FRANCESCO

Certo. Buonanotte Mario.

Su un piccolo mobile c'è una borsa con del denaro. Francesco apre lo sportello del tavolino e ci infila la borsa. Lo richiude con un gesto secco, ma lo sportello è difettoso e si socchiude lentamente. Un orologio emette un leggero "bip", a indicare lo scoccare della mezzanotte. Il display segna il 21 aprile.

SCENA 6 - INTERNO/CASA FRANCESCO - NOTTE

La pioggia scroscia nella notte fuori dalla finestra. Francesco si stende accanto ad Anna, che sussulta nel sonno e si rannicchia sulla sua spalla. Lui le accarezza la nuca. Si addormentano così.

Dopo alcuni istanti Anna emette un sospiro, protratto, intenso.

Fuori dalla finestra, al lato opposto del viale, intravediamo uno dei grossi tubi di alluminio che innervano la città.

SCENA 6B - ESTERNO/CASA FRANCESCO - NOTTE

Il tubo è bagnato dalla pioggia. Qualcosa al suo interno emette un suono tenue e misterioso, che si somma al rumore costante e rarefatto dei vapori che lo percorrono.

SCENA 7 - INTERNO/CASA FRANCESCO - GIORNO

E' mattina. Francesco si sveglia. Si volta, Anna è già sveglia. Si fissano assorti, per diversi istanti, una punta di perplessità negli sguardi.

FRANCESCO

Andiamo?

SCENA 8 - ESTERNO/SCUOLA - GIORNO

Francesco guarda Anna allontanarsi verso i cancelli della scuola, poi si accorge di una donna anziana a poca distanza. E' **MARIA** (79), sua madre. Anna si ferma, felice dell'agguato inatteso, e la abbraccia. La nonna le porge un pacchetto, qualcosa per merenda, la stringe. Francesco distingue poco ciò che si dicono.

MARIA

Ci vediamo presto con nonna, va bene? Dai corri.

Anna scompare in mezzo agli altri bambini. Maria rimane a trafficare con alcune borse della spesa, ignorando Francesco, che muove qualche timido passo in sua direzione. Poi la donna si avvia, passandogli accanto senza degnarlo di uno sguardo.

I bambini sono tutti scomparsi oltre i cancelli. Francesco è del tutto solo nel piazzale. Si sente un suono meccanico. Francesco si volta, come se lo sentisse, e fissa i cancelli vuoti della scuola.
Il rumore è sempre più forte, proviene da...

SCENA 9 - INTERNO/BANCA - GIORNO _ ALTERNATA CON SCENA 9

...un ufficio bancario, dove alcune macchinette contasoldi vagliano una quantità di banconote, per poi bloccarsi con un rumore secco.

Francesco distoglie lo sguardo dai cancelli e si allontana.

SCENA 10 - ESTERNO/SCUOLA - GIORNO

[Musica]

Il pomeriggio è soleggiato. Una donna sorride, raggiante. E' **ANGELA** (47), ha un regalo nella mano sinistra, con la destra tiene per mano Mario, che la segue, scosso da un fremito. Sono vestiti bene, il portamento fiero e rigido. Anna cammina con lo zaino in spalla, saluta qualche amico e lentamente, va loro incontro.

MARIO

Ciao Anna. Ti presento Angela.

Angela le porge il regalo e la stringe in un abbraccio.

MARIO

Dammi pure lo zaino.

Anna si libera dello zaino e lo porge a Mario.

MARIO

(ridendo)

Basta con tutti questi libri pesanti. A casa impariamo ad usare il tablet, okay?

Anna annuisce e Angela le porge la mano sorridente.

SCENA 11A - INTERNO/CASA MARIO - GIORNO

L'appartamento di Mario e Angela è spazioso e arredato con stile. Mario tiene la bimba per mano mentre apre una porta che rivela una cameretta colorata, da cui promana la goffa dedizione impiegata nel prepararla. I giocattoli, i disegni, le foto: quasi tutti gli oggetti di Anna sono stati trasferiti lì. Al posto del coniglietto di peluche bianco sul letto, c'è un coniglietto simile, ma più grande.

(CONTINUED)

MARIO

Per ora io e Angela abbiamo fatto così, poi possiamo rimettere tutte le cose anche in modo diverso, come vuoi tu.

Anna avanza nella stanza. Guarda il coniglietto nuovo.

ANNA

Questo non è 'Effe'.

ANGELA

Effe era tutto sporco, tesoro. Quest'altro coniglietto è venuto stanotte. Ti piace?

ANNA

(quasi infastidita dal tono cantilenante)

Sì, ma con Effe mi dicevano sempre che sarei stata bene.

MARIO

E chi lo diceva? Mica solo con lui puoi stare bene.

ANGELA

Vedrai che anche con questo ti divertirai.

Mario e Angela la guardano inteneriti ma vagamente tesi.

SCENA 11B - INTERNO/CASA MARIO - GIORNO

Ora siedono in sala da pranzo.

ANGELA

Ti piacciono le lenticchie Anna? Io ho cucinato un po' di cose, non so.

Anna tace, timida. La coppia ride.

MARIO

E che problema c'è? Mangia quello che ti va Anna.

Un silenzio imbarazzante. Anna fissa curiosamente Mario con i suoi occhioni verdi. Poi tossisce forte, di una tosse rauca.

(CONTINUED)

ANGELA
Tutto bene? Acqua?

Mario le porge un bicchiere.

MARIO
Allora, ci racconti come è andata
la giornata a scuola?

[La musica sale]
Pian piano l'atmosfera si distende. Mario è felice, mentre gioca con la bambina e il peluche sul divano. La bambina ride divertita. Con una strana rapidità, la timidezza di Anna ha ceduto il posto a un gioioso affetto. Angela li guarda raggiante, mentre finisce di sprecchiare.

[La musica sfuma in un suono sordo che ricorda delle attrezzature mediche]

SCENA 12 - INTERNO/CASA FRANCESCO - SERA

Francesco, da solo in sala da pranzo, cena. La televisione è accesa, si sentono le voci di un programma (Forum). Il telefono inizia a squillare. Francesco non risponde e mangia, talmente apatico da sembrare trattenuto.

SCENA 13A - ESTERNO/CIMITERO - GIORNO

Un manipolo di persone nella piccola ala di un cimitero. Angela stringe la mano del marito. Mario ha il volto inespressivo, l'aria stordita. Il prete porge ad Angela un'urna contenete delle ceneri. Un loculo nella parete di tombe è vuoto. Sul coperchio una foto di Anna.

Tra i presenti c'è anche la nonna biologica di Anna, Maria.

Mario stringe l'urna tra le mani quando qualcosa in lontananza cattura il suo sguardo. Lentamente, si defila dal gruppo. Maria lo fissa con occhi lucidi mentre la supera. Il prete continua a recitare preghiere, senza accorgersi di nulla.

SCENA 13B ESTERNO/CIMITERO - GIORNO

Mario cammina tra nomi nel marmo e fiori appassiti. Stringe l'urna con le ceneri in mano. Il cielo è nuvoloso. A qualche decina di metri, Francesco si sta allontanando furtivo. Oltre le mura del cimitero si sente il solito spot emesso da qualche altoparlante.

(CONTINUED)

SPOT (IN LONTANANZA)

Che cos'è che distrugge la vita?
Tutti i mali del mondo derivano da
una cosa sola. L'odio, e la
mancanza di empatia. Dai anche tu
il tuo contributo: affitta
l'ostilità di qualcun altro, e
libera, anche per un solo giorno,
il tuo vicino dal male.

Francesco si infila in un corridoio di lapidi, evitando lo sguardo di Mario, che lo segue a distanza. Nel frattempo, un piccolo corteo funebre percorre lentamente un'arteria del cimitero. E' un altro funerale, con una bara grande, da uomo. Francesco inciampa e barcolla, poi riprende il cammino con una sorta di fiacchezza passiva, quasi patetica. Si inseguono, come fluttuando in un labirinto.

Un vapore denso inizia ad annebbiare l'ambiente, a confondere gli uomini e a coprire di una cortina bianca le date e le foto dei defunti che sembrano osservarli curiosi.

SCENA 14 - ESTERNO/SOFFIONI BORACIFERI - GIORNO

Le tombe sono scomparse, ora i due uomini sono immersi nel fumo, in mezzo a un'arida sterpaglia e rocce grigiastre. Si fermano ad alcune decine di metri l'uno dall'altro. Non lontano da loro il vapore è attraversato dalla processione funebre vista poc'anzi, che rifà la sua comparsa, incrocia la traiettoria dei due avversari e offusca la loro visuale. Un prete, poi una vedova, in lacrime, una ragazza e un ragazzo, un bambino, altre figure spettrali.

Quando il corteo è passato Francesco è scomparso. Mario ha ancora l'urna di Anna in mano. Fissa il vuoto biancastro davanti a sè.

FINE